



GILDA ADERENTE ALLA FEDERAZIONE GILDA-UNAMS

ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE DEGLI INSEGNANTI

sede nazionale: Via Nizza 11 Scala A int.5 - 00198 Roma -tel. 06/8845005- 8845095 - fax 06/84082071

GILDA PROVINCIALE DI RAGUSA: via Tevere n° 1, 97015 Modica

tel/ fax 0932.459005 e-mail: direzione@gildaragusa.it - C.F. 90018600883

Al Presidente del Senato
Al Presidente della Camera dei Deputati
Al Presidente del Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione Sicilia
Alla Presidenza del Consiglio Superiore della Magistratura
Al Presidente del Consiglio dei Ministri
Al Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca
Al Ministro della Giustizia
Al Ministro dell'Interno
Al Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'innovazione
Al Ministro dei Rapporti con il Parlamento
Al Ministro per la Semplificazione Normativa
Al Capogruppo del Senato di Italia dei Valori
Al Capogruppo del Senato del Partito Democratico
Al Capogruppo del Senato dell'U.D.C. - S.V.P.-Aut
Al Presidente di Italia dei Valori
Al Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia
Al Dirigente dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Ragusa
Alla redazione del "Corriere della Sera"
Alla redazione de "La Repubblica"
Alla redazione di "Anno Zero"
Alla redazione di "Ballarò"
Alla redazione de "Le Iene"
Alla redazione di "Mi Manda Rai Tre"
Alla redazione di "Report"
Alla Redazione di "Striscia la Notizia"
All' attenzione di Beppe Grillo
Alla redazione de "La Sicilia"
Alla redazione del "Giornale di Sicilia"
Alla redazione di Video Mediterraneo
Alla redazione di Video Regione
Alla redazione di Video Uno
Alla redazione di R.T.M.
Alla redazione di TeleNova
Alla redazione di Tele Iblea
All'Albo Sindacale di tutte le Scuole della Provincia di Ragusa
Al Coordinatore Nazionale della GILDA
Loro Sedi

e p.c.

La GILDA, Associazione Professionale Docenti,

- ✓ viste le sentenze del Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione Sicilia nr 477 e 478
2009 depositate il 25.05.09;

- ✓ visto l'emendamento n° 1-308 al Decreto Legge del 25.09.09 n° 134 a firma dei deputati Fallica, Grimaldi, Terranova, Stagno, D'Alcontres, Minardo, Misuraca, Garofalo, Gibiino, Vincenzo Antonio Fontana, Germanà, Torrisi, Boccia, Pagano, Lo Monte, Di Biagio, Antonino Foti, approvato dalla Camera dei Deputati nella seduta n° 236 del 21.10.09;
- ✓ visto il consequenziale atto della Camera dei Deputati n° 2724 inviato al Senato per il prosieguo dell'iter parlamentare;

PREMESSO

- ✓ che le sentenze del C.G.A. indicate in epigrafe, pur su impulso di parte a tutela degli interessi legittimi dei ricorrenti, nella parte motiva vanno sostanzialmente a censurare l'intera attività della Commissione giudicatrice del concorso selettivo per il reclutamento di dirigenti scolastici del ruolo regionale per la Regione Sicilia, atteso che evidenziano come il comportamento della Commissione de qua appaia in *“contrasto con il principio fondamentale dell'ordinamento giuridico in tema di natura di collegio perfetto delle Commissioni giudicatrici dei concorsi”* **con ciò emettendo pronuncia di radicale annullamento degli atti della Commissione giudicatrice sopra indicata;**
- ✓ **che detto annullamento stante la gravità del vizio amministrativo denunciato e censurato dal C.G.A. afferisce al vizio di nullità degli atti impugnati con conseguente impossibilità alcuna di una sanatoria degli stessi;**
- ✓ che, viceversa, deve essere indicato come la maggioranza parlamentare con l'emendamento al Decreto Legge 25.09.09 n° 134 di fatto abbia approvato, **con manifesta piena elusione delle pronunce del C.G.A., un'impossibile sanatoria delle posizioni dei dirigenti scolastici “nulli”** ritenuto che l'emendamento prevede come: “l'annullamento degli atti delle procedure concorsuali ordinarie e riservate a posti di dirigente scolastico indette antecedentemente all'emanazione del decreto 140 del luglio 2008, non inciderà sulle posizioni giuridiche acquisite dai candidati dei predetti concorsi che in quanto vincitori e idonei sono stati assunti in servizio” e, **pertanto con sovrapposizione della volontà d'imperio sul principio di legalità proprio dello Stato di Diritto;**

tutto quanto sopra premesso, ritenuto e considerato esprime:

SDEGNO ED INDIGNAZIONE

considerato che un emendamento così manifestamente illegale, perché riconducibile ad interessi insoddisfabili di pochi, ritenuto il vizio censurato, utilizzi le forme e le emergenze del cosiddetto decreto “salva precari” nato per restituire giustizia alle posizioni di fatto e di diritto, queste si effettivamente esistenti, proprie dei docenti supplenti;

DENUNCIA

tale stato di fatto all'opinione pubblica, e alle Autorità ed Enti in indirizzo, stigmatizzando come, considerata la nullità rilevata degli atti concorsuali, non si possa parlare in maniera alcuna di "... posizioni giuridiche acquisite dai candidati dei predetti concorsi che in quanto vincitori e idonei sono stati assunti in servizio". **Ciò ritenuto che, appunto per il vizio di nullità, sia un'aberrazione giuridica e logica parlare di vincitori e idonei assunti in servizio in forza di un concorso nullo.** Vale ricordare come da un provvedimento amministrativo nato "morto" non possa prodursi effetto giuridico alcuno;

DENUNCIA

il demagogico comportamento di quei politici che, addirittura, promuovono la propria condotta tesa all'elaborazione e all'approvazione del citato emendamento come: *"una grande opportunità per tanti dirigenti scolastici siciliani e di come il Governo sia presente e attento ai problemi del mondo della scuola dando maggiore sicurezza allo stesso e salvaguardando la qualità della cultura che si impartisce ai giovani"*;

DENUNCIA

il persistere del latente stato di illegalità dovuto all'esplicito contrasto tra le pronunce giurisdizionali e l'operato del Ministro dell'Istruzione e l'insufficienza dimostrata dalla Camera dei Deputati su argomento di così pregnante significato chiedendosi, altresì, come si possano promuovere i progetti di "legalità" e, al contempo, operare in contrasto con le pronunce magistratuali che quella legalità vogliono affermare.

Modica, 29.10.2009

GILDA RAGUSA
IL COORDINATORE
Prof. Raffaele Brafa

